

Schiller, Tacito, Taine, Tocqueville, Voltaire, Max Weber, Oscar Wilde. Non ricorda, in questo libro, Pareto e neppure, lacuna ben più grave per chi ha una concezione della vita, Benedetto Croce.

5. — Se le premesse ora fatte danno ragione bastevole dell'interesse destato in chi scrive dal libro del Röpke, vi si aggiunte presto, leggendo, un'altra ragione e questa tutt'affatto soggettiva: vi rividi, derivati da una concezione sistematica della malattia sociale presente, taluni concetti che ad uno ad uno avevo avuto occasione di esporre qui ed altrove. Ci sono idee le quali sono nell'aria e come avverte il Röpke non sono il privilegio di nessuno studioso e di nessun paese in modo particolare. Era accaduto anche a me, a cagion d'esempio, di attribuire alla legislazione sui brevetti di privativa per le invenzioni industriali una responsabilità non lieve nel creare e mantenere monopoli cartelli e consorzi e di invocare riforme legislative allo scopo di ridurre al minimo la durata delle privative, facendo seguire subito un periodo di licenza obbligatoria con canone fissato d'autorità dal magistrato; e di insistere affinché la decisione sulle controversie economiche, ad es. sul punto se un consorzio di produttori o di operai abbia indole monopolistica e quindi contraria alla collettività, fosse attribuita non ad autorità amministrative o politiche ma a magistrati giudiziari inamovibili (1). Che la terra non possa essere considerata come un mero investimento prescelto in vista del reddito netto monetario fornito al capitale fisso, a quello mobile ed al lavoro, ho dichiarato qui troppe volte perché cada dubbio sul mio essere oramai 'fissato' in proposito. Il possedere e coltivar terra è un modo di vita, che suppone una invincibile repugnanza al calcolo economico quale comunemente si formula in lire soldi e denari. Il modo di vita fa il contadino e l'agricoltore diversi dagli altri uomini economici, e spiega l'impossibilità di importare dal di fuori istituzioni e costumi repugnanti all'animo di chi nacque contadino od agricoltore in quel dato luogo o tempo. Il Röpke ha fede robusta nella possibilità di ricreare il modo di vita 'contadino'; ma egli è convinto che gli ideali si raggiungono col mutare non le leggi coattive esteriori, sì le idee ed i sentimenti; impresa difficile, ma la sola che valga la pena tentare. This damned constitution was never enacted; it simply did grow. Questa maledetta costituzione [si tratta di quella inglese, ma il detto può essere applicato ad ogni istituzione la quale sia durata lungo parecchi secoli] non fu mai stabilita per legge; nacque e crebbe, così, semplicemente (2).

Sovrattutto mi era accaduto di manifestare viva repugnanza verso il livellamento, verso l'uguagliamento, verso il conformismo, ossia verso i sentimenti e le idee le quali paiono precipitare fatalmente le società moderne nell'abisso delle forme di vita comunistiche, nelle quali l'uomo è ridotto ad una ruota di un meccanismo mosso da qualcosa che sta al di fuori e al di sopra di lui: la macchina, il comando del massimo guadagno netto o del massimo prodotto lordo del gruppo, della nazione, dello stato, della umanità. Dall'incubo tremendo gli uomini si salvavano nei secoli del basso impero romano colla fuga nel deserto o tra i barbari; oggi taluni tentano vie che dissi di anacoretismo economico; e sono l'artigianato, il mestiere ambulante, la bottega indipendente, il podere autonomo, la professione libera,

(1) Cfr. il mio *Rileggendo Ferrara. A proposito di critiche recenti alla proprietà letteraria e industriale*. Cfr. il vol. V, n. 4 del dicembre 1940, p. 217 e segg. Poiché, per non rindare troppo indietro, i riferimenti saranno solo a cose pubblicate in questa rivista, le citazioni saranno solo dell'anno, quaderno e pagina.

(2) Il detto è ricordato in *I pazzi ed i savi nella creazione della terra italiana*, III, n. 2 del giugno 1938, p. 168 e segg. Cfr. anche *Sul paradosso della persistenza delle classi indipendenti*, IV, n. 3 del settembre 1939, p. 238 e segg.; *I contadini alla conquista della terra italiana*, IV, n. 4 del dicembre 1939, p. 277 e segg.; *Bonifiche vecchie e nuove*, V, n. 3 del settembre 1940, p. 163 e segg.; e soprattutto *L'unità del podere e la storia catastale delle famiglie*, III, n. 4 del dicembre 1938, p. 303 e segg.